

3 Preparare una presentazione multimediale

Introduzione

Quasi sempre l'esposizione durante il colloquio d'esame viene accompagnata da una presentazione multimediale. È quindi opportuno imparare come preparare tali presentazioni, rispettando alcuni criteri che le rendono più efficaci.

Obiettivi

L'attività ti permette di sviluppare le seguenti competenze chiave:

- Competenze digitali
- Comunicazione nella madrelingua
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche

Risultato atteso

Al termine avrai predisposto una serie di slide inerenti l'argomento proposto.

Aspetti della valutazione coinvolti

- Capacità di argomentazione
- Capacità di risoluzione di problemi
- Pensiero critico e riflessivo
- Collegamento organico tra le varie discipline
- Competenze di Cittadinanza e Costituzione
- Esposizione organica e coerente

Fasi del lavoro

1. Scelta dell'argomento e impostazione del lavoro (in classe; durata: 1 ora)
2. Documentazione e progettazione delle slide (a casa, durata: 1,5 ore)
3. Selezione e raccolta delle immagini (a casa, durata: 0,5 ore)
4. Realizzazione delle slide (a casa, durata: 1 ora)
5. Presentazione e confronto in classe (in classe; durata: 2 ore)

Tempi

3 ore di lavoro a casa e 3 ore di lavoro in classe.

La presentazione multimediale

Si può realizzare una presentazione multimediale con il computer, utilizzando Power Point o altri programmi per la realizzazione di presentazioni, tipo Prezi (online), Libre Office Impress (scaricabile), Open Office Impress (scaricabile), o Google Presentazioni (online); tutti questi programmi consentono di mostrare brevi testi scritti, tabelle, grafici, documenti, fotografie, riproduzioni artistiche, video, musiche...

All'interno della presentazione si possono anche creare dei collegamenti, come avviene fra certi documenti in Internet, in cui, cliccando su una parola, si apre una nuova pagina che ne approfondisca il significato.

Scelta dell'argomento

In classe, il docente, vi dividerà in piccoli gruppi (2 o 3 persone).

Ogni gruppo dovrà scegliere un argomento, a partire da quelli studiati. Una volta compiuta la scelta, il docente segnerà la lista completa degli argomenti.

La documentazione

A casa, insieme ai tuoi compagni, dovrai cercare informazioni e notizie relative all'argomento prescelto, a partire dal tuo libro di testo, poi allargando la ricerca anche ad altre fonti (con una ricerca in Internet oppure recandoti alla Biblioteca civica).

La progettazione delle slide

Per creare una presentazione multimediale è consigliabile partire da una mappa. Dovrai dunque articolare le informazioni raccolte in questo modo. Ogni quadrato della mappa corrisponde a una slide.

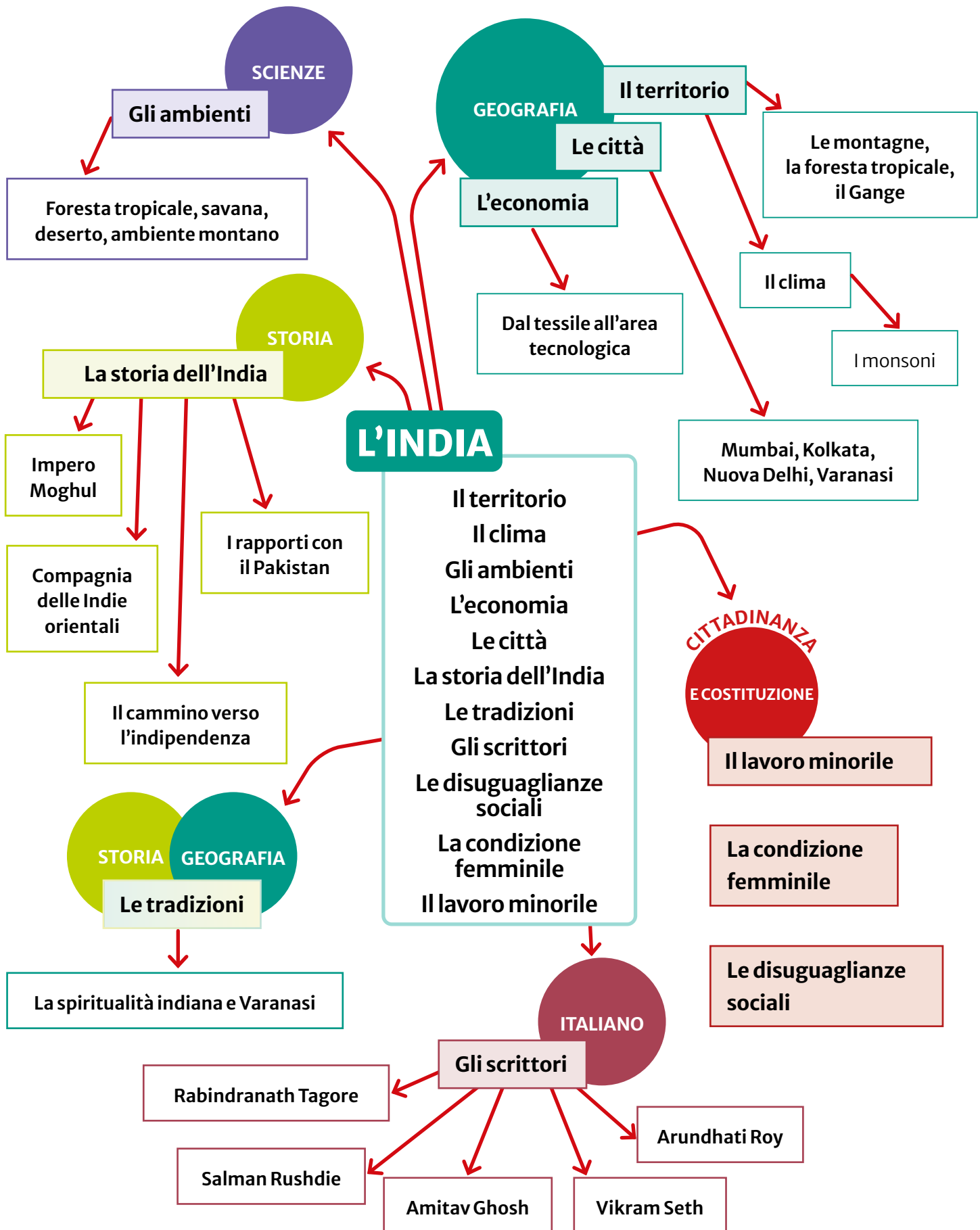
Nella pagina che segue è proposta una mappa che ha come argomento l'India.

C'è una pagina iniziale (home page) con un indice. Cliccando su una parola dell'indice si apre un link a una pagina che parla dell'argomento indicato.

Per esempio, cliccando nell'indice su *il territorio* si apre una pagina intitolata IL TERRITORIO, che descrive il territorio dell'India: cliccando ad esempio su *Gange*, si arriva alla pagina che descrive il corso di questo fiume e che, fra le altre cose, rimanda al tema della spiritualità indiana. In questo modo le pagine sono fra loro connesse.

Alla fine di ogni pagina c'è un pulsante per tornare indietro o per tornare all'indice.

Chi legge questa presentazione al computer può personalizzare il suo percorso, aprendo le pagine di approfondimento che più gli interessano.



L'INDIA



Il territorio
Il clima
Gli ambienti
L'economia
Le città
La storia dell'India
Le tradizioni
Gli scrittori
Le disuguaglianze sociali
La condizione femminile
Il lavoro minorile

Selezione e raccolta delle immagini

Una presentazione ben fatta deve anche essere esteticamente gradevole. Quindi prima di procedere alla realizzazione delle slide è importante cercare (su Internet) **immagini appropriate** che illustrino il contenuto di ciascuna slide. Le immagini scelte devono essere significative rispetto all'argomento, di buona qualità e di libero utilizzo. In questa scelta si rivelano molto utili i filtri di ricerca che si trovano in Google Immagini.

Realizzazione delle slide

Qui di seguito, alcune regole per la preparazione delle slide.

- Mettere **un solo concetto** per ogni slide.
- Esprimere tale concetto in **poche parole**.
- **Non cambiare carattere e colore da una slide all'altra**. Le slide semplici e chiare generano meno confusione.
- Scegliere **caratteri ben leggibili**.
- Se possibile, prediligere **elenchi puntati**.

Qui di seguito, le slide relative alla precedente mappa sull'India.

SLIDE 2

Il lavoro minorile in India

I bambini sono tutelati dalla **Convenzione sui diritti dell'infanzia** approvata nel 1989 dall'Assemblea Generale dell'ONU e sottoscritta da 191 Stati (con la sola eccezione di Somalia e Stati Uniti). Essa impegna gli Stati firmatari a **garantire i fondamentali diritti umani a tutti i bambini del mondo**, senza distinzione di razza, sesso, ceto o religione.

Tuttavia, secondo le stime dell'UNICEF, **circa un miliardo di bambini e ragazzi non hanno abbastanza da mangiare**, né acqua potabile, sono privi di assistenza sanitaria e non possono andare a scuola.

In molti casi sono addirittura invisibili, perché **non sono stati nemmeno registrati alla nascita**. Si calcola che oltre la metà dei bambini nati nelle regioni meno sviluppate non venga registrata all'anagrafe.

Un fenomeno molto esteso è lo **sfruttamento del lavoro minorile**. Anche se il triste primato dello sfruttamento minorile spetta ai Paesi del centro Africa, anche in India è un problema molto grave.

Infatti, in India il **10% dei bambini di età compresa tra i cinque e i quattordici anni** è un lavoratore. Questo significa che più di dieci milioni di bambini sono costretti a lavorare. Di questi, 8 milioni vivono nelle aree rurali, mentre 2 milioni risiedono nelle grandi città del Paese. Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, più della metà è impiegato nel settore agricolo e oltre un quarto in quello industriale.

L'industria tessile, le fabbriche di scarpe, borse e cosmetici, sono i settori dove i bimbi sono maggiormente impiegati. Ma migliaia di baby lavoratori sono costretti anche a passare ore nelle **miniere**, nelle **fabbriche di mattoni**, negli hotel, nei negozi e nei ristoranti, o nelle **fabbriche di bracciali**, dove i piccoli vengono preferiti perché sono più abili e veloci nell'incollare le piccole pietre sui monili tanto amati dai turisti.

Inoltre, secondo alcune stime, sono più di trenta milioni i bambini che non vanno a scuola e che quindi risultano esposti al rischio di essere sfruttati.



SLIDE 3

I diritti dei bambini

- Fu l'**illuminismo**, nel XVIII secolo, a riconoscere che i bambini avevano dei veri e propri diritti: prima erano considerati come piccoli uomini o donne non ancora completi.
- Nella seconda metà dell'800, con lo sviluppo dell'industria, in Gran Bretagna, Germania e Stati Uniti i governi emanarono delle leggi per proteggere i bambini dallo sfruttamento del lavoro minorile, che a quei tempi era gravissimo.
- La prima **carta dei diritti del bambino** fu approvata il 23 febbraio 1924 dall'Assemblea Generale della Società delle Nazioni con il nome *Dichiarazione di Ginevra dei diritti del fanciullo*. Essa conteneva i diritti fondamentali dell'infanzia, ma non era vincolante.
- La **Convenzione sui Diritti dell'infanzia** e dell'adolescenza è stata approvata nel 1989 dall'Assemblea Generale dell'ONU. Firmata nel 1990 finora è stata ratificata da tutti i Paesi del mondo, tranne gli USA, la Somalia e il Sud Sudan.

SLIDE 4

L'UNICEF

- L'UNICEF è un'organizzazione dell'ONU fondata nel 1946 per aiutare i bambini vittime della Seconda guerra mondiale. Ha sede a New York, è presente in 190 Paesi e oggi si occupa di assistenza umanitaria per i bambini e le loro madri in tutto il mondo, principalmente nei paesi in via di sviluppo.
- L'UNICEF è finanziata con contributi volontari di Paesi, governi e privati e ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 1965.



Discussione in classe

Di nuovo in aula, in un tempo prestabilito, insieme ai compagni del tuo gruppo farai vedere la presentazione, dando conto anche del metodo seguito e delle eventuali difficoltà riscontrate.